

# L'intervista Tonelli segretario del Sap

## «Perché nessuno si indigna se la divisa la mette Renzi?»

### Falsi moralisti

«Sarei orgoglioso se la maglia la mettesse anche Saviano»

Francesca Pizzolante

■ «Sono disgustato e indignato». Dopo le polemiche divampate attorno alla scelta del leader della Lega, Matteo Salvini, di indossare una maglietta della Polizia di Stato, parla a Il Tempo Gianni Tonelli, segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) scagliandosi contro i propri colleghi. «Questi sindacati che si sono sdegnati (Siap e Silp-Cgil, ndr) sono, lo scriva pure, a libro paga. Sono fidelizzati al potentato politico di riferimento. Chi è a libro paga non è libero di esercitare una funzione rappresentativa. Meglio che chiudano la bocca. Anzi no, che incomincino ad urlare contro le schifezze che stanno facendo al comparto della sicurezza».

**Lei sta facendo un'accusa pesante.**

«Mi assumo la responsabilità di ciò che dico. Il problema è che oggi il sindacato, purtroppo, è per i sindacalisti e non più al servizio dei colleghi. Noi del Sap siamo un sindacato apartitico, apolitico e soprattutto coerente. Il 20 dicembre 2010, come anche Siap e Silp-Cgil, eravamo di fronte ad Arcore per protestare contro l'allora premier Silvio Berlusconi e il suo ministro Giulio Tremonti in procinto di avviare la politica dei tagli alle forze dell'ordine. Oggi che non c'è più un governo di centrodestra e i danni incalcolabili, loro dove sono? Mentre noi manteniamo una posizione salda ed in linea con quella del 2010, lo-

ro invece hanno invertito rotta. Insomma va tutto bene perché ora i tagli vengono fatti dal potentato di riferimento».

**Le proteste sono montate perché Matteo Salvini è comparso in pubblico, durante una kermesse politica, indossando una maglietta della Polizia.**

«Un anno fa quando il prefetto Pansa, ex capo della Polizia, regalò a Marcello Lippi, ponendoglielo sul capo in conferenza stampa, un berretto con il fregio della Polizia di Stato, nessuno ha detto niente. Quando il premier Renzi ha indossato più volte divise delle forze dell'ordine, con il proprio nome inciso, nessuno ha parlato. Quando a Provenzano, dopo l'arresto, gli è stato messo addosso il giubbotto della Polizia, nessuno si è indignato. I gesti hanno un valore simbolico e non occorre soffermarsi al dato oggettivo ma andare oltre: Matteo Salvini con quel gesto ha manifestato solidarietà alla categoria e io ne sono contento. Sarei particolarmente lieto se vedessi volti del mondo della cultura come Roberto Saviano, delle istituzioni come Laura Boldrini e il senatore Luigi Manconi indossare i colori della Polizia, ne sarei orgoglioso. Vorrei che mezzo parlamento vestisse con la maglia della Polizia. La realtà però è ben diversa: all'interno del mondo della politica esiste una grossa fetta del partito dell'anti-polizia che nutre particolare aversità nei riguardi delle divise».

**Le è dispiaciuto che le critiche siano piovute anche dal cosiddetto fuoco amico? Il mondo sindacale di categoria.**

«Sono stupefatto per non dire disgustato del loro sdegno. Perché non si sono sdegnati che quella maglietta è stata acquistata a libero mercato? Come mai non si sono indignati che nel 1992 la Polizia aveva l'equivalente di 90 milioni di euro e nel 2015 solo 15,8 milioni di euro? Parliamo di una vera e propria decapitazione. Di questo avrebbero dovuto vergognarsi. I tagli alla sicurezza hanno portato 45 mila uomini in meno nelle forze dell'ordine, di cui 17 mila nella Polizia di Stato. Un vuoto di organico di 12 mila ispettori e 10 mila sovrintendenti per risparmiare su concorsi. Hanno fatto sì che questature come Ferrara, Frosinone, Viterbo, Latina, debbano amministrarsi con 546 euro di cancelleria, come un bambino alle elementari. Non abbiamo soldi per la formazione, nessuno ha mai sparato su un bersaglio in movimento, i nostri giubbetti sono scaduti o non idonei. Questi sono i veri scandali sui quali occorre far sentire la propria voce».

**Cosa vorrebbe dire ai suoi colleghi?**

«Che se al posto di un governo di centrodestra ce ne fosse stato uno di centrosinistra e quella maglietta invece di essere indossata da Matteo Salvini l'avesse messa l'onorevole Emanuele Fiano, lo avrebbero osannato».

